

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00230039
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	10
RVER - Codice bene radice	0900230039

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	battente di destra, formella in basso

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	storie di Adamo ed Eva
------------------------	------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI

<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo dell'Opera del Duomo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza del Duomo, 9
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala dell'altare d'argento, vetrina al centro della stanza
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	battistero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Battistero di S. Giovanni
<b>PRCS - Specifiche</b>	Porta sul lato est, battente di sinistra, prima formella in alto
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1983
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1425
<b>DTSF - A</b>	1425
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ghiberti Lorenzo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1378/ 1455
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000427
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	rifinitura delle fusioni

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Michelozzi Michelozzo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1396/ 1472
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000738
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	rifinitura delle fusioni
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Gozzoli Benozzo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1420-1422/ 1497
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000491
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Arte dei Mercanti di Calimala
<b>CMMD - Data</b>	1425
<b>CMMF - Fonte</b>	Krautheimer (1956) ha pubblicato la documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ fusione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ cesellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ patinatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	80
<b>MISL - Larghezza</b>	79
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1946/ 1948
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS FI
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratorio Bearzi
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1983/ 1989
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Opificio delle Pietre Dure GR 8177 II
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Burrini F./ Nencetti P.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	nel rilievo sono raffigurati: creazione di Adamo, creazione di Eva, peccato originale, cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	71 A 3 : 71 A 34 : 71 A 42 : 71 A 6
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Dio Padre; Adamo; Eva. Figure: angeli. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Oggetti: scettro. Allegorie-simboli: Empireo. Paesaggi: paradiso terrestre. Vegetali: albero della conoscenza; alberi. Architetture: porta del Paradiso.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La terza porta del Battistero venne commissionata al Ghiberti il 2 Gennaio 1425, a distanza quasi di un anno dal completamento della seconda, Il programma delle storie da narrare era stato affidato, dall'arte di Calimala, a Leonardo Bruni, il quale avrebbe dato uno schema delle storie comprendente ventotto formelle ed anche alcune indicazioni generali molto importanti e significative (questo progetto del Bruni, tuttavia, sarebbe stato sottoposto ad un radicale rinnovamento, che portò ad una riduzione del numero di riquadri, e ad una maggiore ampiezza, dunque, degli stessi). Dopo il contratto del 1425, sembra sia seguito un periodo di stasi nell'esecuzione dell'opera, probabilmente per i numerosi impegni che occuparono l'artista, almeno fino alla metà del 1429. Il primo documento relativo alla porta risale infatti all'autunno di quell'anno, e sembra che allora fosse stato cominciato solo il telaio. L'artista deve aver poi lavorato alla porta dal gennaio 1430 al gennaio 1431, se il 26 di questo mese dichiarava al catasto un credito dell'Arte di Calimala equivalente a circa un anno e mezzo di lavoro. Dal 1431 al 1437, tuttavia, non si trovano notizie documentarie, salvo che nel luglio 1435 il Ghiberti vantava un piccolo credito dell'Arte di Calimala. Da un documento del 4 aprile di un anno imprecisato, ma che R. Krautheimer (1956) trascriveva come 1437, sappiamo che il Ghiberti, insieme ad un figlio ed a Michelozzo, aveva da cominciare a nettare le fusioni delle dieci storie e di ventiquattro pezzi dei fregi : sulla base di quel documento, dunque, si sarebbe concordemente ritenuto che tutte le storie fossero state finite entro tale data. Tuttavia, M. G. Ciardi Dupré (1978-79) avrebbe avanzato perplessità in proposito, ed ipotizzato che i rilievi della porta potessero essere stati modellati, fusi e quindi rifiniti non già tutti insieme entro il 1437, bensì in un arco di tempo più esteso: così lascia supporre anche un successivo documento, datato 24 giugno 1443, dove si trova che restavano da farsi ancora quattro storie delle dieci previste (collaboravano allora col Ghiberti entrambi i figli Tommaso e Vittore). Sempre dai documenti, sappiamo che nel 1442 Michelozzo lavorava a cesellare le fusioni: gli succedeva, il 24 giugno 1444, Benozzo Gozzoli il quale sarebbe rimasto nella bottega ghibertiana per tre anni, con una paga piuttosto alta. Vicende personali dell'artista fecero sì che le storie fossero dichiarate finite solo il 7 agosto 1447, e che anche gli altri lavori per la porta subissero un rallentamento. Nel 1445, era stato ordinato in Fiandra altro metallo, molto probabilmente per la fusione dei fregi degli stipiti e dell'architrave, che tuttavia si iniziavano a modellare solo tra anni più tardi e che ancora nel 1450 non erano finiti. In quest'ultima fase dell'opera, troviamo fra i collaboratori, l'orafo Bartolomeo Cennini. Inoltre, i numerosi pagamenti fatti agli scalpellini ed agli assistenti di bottega testimoniano che il lavoro, fra il 1448 ed il 1449 stava avanzando. Il 2 aprile 1452, la porta era completata, ed entrambi Lorenzo e Vittore erano incaricati della sua doratura, che veniva ultimata nel giugno; il 13 luglio, i consoli di Calimala decidevano di collocare questa porta "in faccia alla cattedrale, a causa della sua bellezza", la tradizione vuole poi che essa sia famosa come la Porta del Paradiso", in seguito al giudizio di Michelangelo, riportato dal Vasari. Già lo stesso Ghiberti sembrerà esser consapevole che le porte del Battistero ebbero importanza centrale per la sua attività tanto da poter affermare, nei suoi "Commentari" che la porta "è la più</p>

singolare opera che io abbia prodotta: e con ogni arte e misura et ingegno è stata finita". Simile valutazione dell'importanza del lavoro, legato all'eccellenza del mestiere, e poi lo stesso rilievo dato dall'artista alla scelta dei soggetti, sarebbero stati alla base della fama riportata dal Ghiberti presso i contemporanei, ed anche degli elogi che gli furono tributati in tempi successivi, come quello dello stesso Vasari. Considerata come l'opera più pregevole e significativa dell'artista presso gli eruditi del Sei e del Settecento, sulla scia di giudizi fissati nel Cinquecento, questa porta fu al centro di una accesa polemica cittadina, nel 1732, allorché si discusse l'opportunità di una sua pulitura, dietro alla segnalazione di Raphael Mengs, che in quell'anno era stato autorizzato a farne eseguire dei calchi in gesso: in seguito a questo dibattito uscì a Firenze, nel 1774, il "Libro della seconda e terza porta di bronzo della chiesa di S. Giovanni Battista", curato da T. Patch, con le incisioni di F. Gregori, e col testo a fronte in inglese. Nella polemica settecentesca sul primato tra pittura e scultura, verrà quindi a inserirsi l'apprezzamento di J. B. Seroux d'Agincourt (1779-1789), il quale esaltava la padronanza e la superiorità di questi rilievi ghibertiani, pur lamentandone, ad un tempo, la mancanza di unità d'azione. (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

**CDGS - Indicazione specifica**

Opera di S. Maria del Fiore

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

riproduzione di fotografia da bibliografia

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 31057UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

OPD 9059-9560

**FTAT - Note**

durante il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

OPD 9626-9636

**FTAT - Note**

durante il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

OPD 11648

**FTAT - Note**

dopo il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art. 15 421372
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Registro dei Conti
<b>FNTD - Data</b>	sec. XV
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	f. 82r, giugno 1424
<b>FNTN - Nome archivio</b>	FI/ Archivio di Stato
<b>FNTS - Posizione</b>	LI, 1
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Registro dei Conti
<b>FNTD - Data</b>	sec. XV
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	f. 81r, 2 gennaio 1425
<b>FNTN - Nome archivio</b>	FI/ Archivio di Stato
<b>FNTS - Posizione</b>	LI, 1
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	deliberazione
<b>FNTT - Denominazione</b>	Deliberazioni de' consoli dell'Arte de' Mercatanti cominciato 1451 all'1454
<b>FNTD - Data</b>	sec. XV
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	f. 209r, 13 luglio 1452
<b>FNTN - Nome archivio</b>	FI/ Archivio di Stato
<b>FNTS - Posizione</b>	LI, 1
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paradiso ritrovato
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2015
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00017378
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	passim
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. I
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Cappugi L.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Casciu S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Feraci U.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Feraci U.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2017
<b>AGGN - Nome</b>	Rensi A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Zaccheddu M.P.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1992 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Pegazzano D. Nella storiografia artistica dell'Ottocento, saranno compresenti la tendenza ad approfondire le ricerche documentarie ed a riproporre all'ammirazione del pubblica l'opera considerata il capolavoro del grande orafo-scultore, come si trova, ad esempio, nello stesso Ruskin (1876); e la tendenza ad adeguare la critica stilistica di queste opere alle estetiche contemporanee, come si può trovare, invece, nel Quatremère de Quincy (1832), o nel Von Rumhor (1827). A partire da quello di J.Burckardt (1855), avremo quindi, più volte giudizi opposti tra loro, e talora anche la loro riunione in una stessa critica: tale dibattito sarebbe continuato poi anche nel Novecento, fino agli studi di J. Von Schlosser (1903; 1912; 1934; 1941). Ricorderemo, a questo punto, il fondamentale contributo di R. Krautheimer (1956), il quale avrebbe approfondito, fra l'altro, il carattere e lo sviluppo dello stile più maturo del Ghiberti, il suo accostamento all'arte antica, la sua concezione spaziale, prospettica, architettonica. In ultimo, ancora, ricorderemo il ricco catalogo della mostra ghibertiana del 1978-79, nel quale, oltre ad offrire un interessante panorama delle vicende storico-critiche dell'opera, erano anche presentati i frutti di un'ampia ricerca documentaria, iconografica, stilistica, con particolare attenzione, poi, al rapporto dell'artista con la cultura figurativa del suo tempo. (Presso gli archivi della Soprintendenza e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze si trova una ricca documentazione fotografica dell'opera). Si propone qui una bibliografia essenziale sull'opera: per un elenco più completo si rimanda alla scheda storica OA 09/00230039 presso l'Ufficio Catalogo.</p>